

Della Conferenza sull' agricoltura

a cura di Tommaso Buono

Il giorno 22 febbraio, alla presenza di 150 persone tra cui il sindaco dott. Veneziano e il brigadiere dei carabinieri, ha avuto luogo nel locale del circolo 7M una conferenza, sul tema: "Aspetti dell'agricoltura locale"; relatore: prof. Valicenti, ispettore dell'agricoltura e foreste di Matera.

Dopo una breve introduzione del sig. Aspriello, rappresentante della Coltivatori Diretti di Miglionico, nella quale ringraziava il circolo 7M per aver dedicato il primo pensiero all' agricoltura e dopo un caldo benvenuto al prof. Valicenti, il presidente del circolo, Mariano Montemurro, faceva le presentazioni ufficiali.

Il prof. Valicenti prendeva la parola compiacendosi innanzi tutto dell' interessamento dei giovani e aggiungeva: "La numerosa partecipazione é segno di un' avviata evoluzione in quanto, l'agricoltore odierno é desideroso di un incontro di idee, indice di un avanzamento di civiltà e di maturità.

Quella agricola é una professione difficile che richiede una determinata attitudine e predisposizione. L'agricoltore deve saper stare a contatto della natura e stabilire con essa un colloquio giornaliero sincero e duraturo. Il desiderio di un immediato guadagno, giustificato dai tempi, che non viene dai campi, spinge i giovani ad abbandonare".

Passava quindi ad un' analisi dei caratteri locali che limitano la nostra agricoltura:

- argillosità;
- aridità: piovosità al disotto dei 400 millimetri.

Lo scorso anno é stata di 250 millimetri. Inoltre questa poca acqua é mal distribuita nelle varie stagioni. A Belluno, per esempio, si ha in media una piovosità di 1100 millimetri distribuita uniformemente durante l'anno. Tale avversità va superata con l'irrigazione.

Un altro fattore negativo é l' elevata popolazione agricola. Nel mondo tale popolazione diminuisce e parallelamente aumenta la produzione, il che vuol dire che ad aumentare é la produttività dei rimasti. Su scala nazionale la popolazione agricola é scesa al 26%. Naturalmente tale diminuzione non vorrà significare una fuga. Come ovviare a tali inconvenienti?

L'agricoltore, ha proseguito il prof. Valicenti, è quello che detrae tutto il reddito familiare dalla terra, mentre vi sono altri che non potendo ricavare tutto il loro reddito dalla terra, trovano occupazione nelle industrie. Ciò si verifica frequentemente nel vicentino, nella renania tedesca e nella stessa America dove vien detta "Part-time".

L'elemento che può assicurare una condizione positiva è l'adeguata ampiezza dell'ambiente agricolo.

Per avere un reddito adeguato è necessario formare delle aziende agricole con una estensione di terreno di 50-100 ettari affidando a famiglie selezionate la conduzione di queste.

Lo Stato ha cambiato atteggiamento nei confronti dell'agricoltura e alle aziende dà mutui quarantennali al tasso dell'1,50% con un ammortamento inferiore al canone che si paga.

Anche l'agricoltore stesso ha cambiato opinione perché si è giunti ad un punto in cui non ci si accontenta più del solito tozzo di pane, come accadde nel '46, in seguito alla famosa occupazione delle terre.

Quindi le condizioni essenziali per l'incremento agricolo sono due: diminuzione demografica degli agricoltori e costituzione delle aziende sfruttando i mezzi che vengono offerti dallo Stato per acquistare la terra. Le cooperative formatosi ad Aliano, Ferrandina, Metaponto sono un esempio vivente degli innumerevoli progressi che si raggiungono con esse.



In molte zone coltivabili si può incrementare la coltura della vite, già fiorente intorno al 1900 prima della fillossa. Indi cereali e olive.

La viticoltura è da considerarsi una svolta in quanto il mercato europeo richiede moltissimo il vino da pasto. Per essa vi sono contributi fino al 60%.

Un settore in crisi è quello olivicolo perché l'olio di semi, a parità di potere nutriente con quello di olive, ha un costo inferiore oltre a essere sostenuto da una buona pubblicità.

Attualmente per l'olio d'oliva la "Sezione Garanzie" del F.E.O.G.A., offre una integrazione che naturalmente non potrà durare molto. In che modo allora bisognerà premunirsi?

- I°- aumentare la produzione delle olive da tavola (nel comprensorio di Miglionico non é realizzabile in quanto é un tipo di coltura adatta per zone irrigue).
- II°- cambiare la forma di potatura. Cioé fare in modo di non avere piante troppo alte.
- III°- aumentare la produzione facendo uso di fertilizzanti in quantità giusta, perché il minor uso di questi é un modo sbagliato di fare economia.
- IV°- ridurre i costi. Per la raccolta attualmente l'unico mezzo meccanico é lo scuotitore ma costa molto ed inoltre bisogna predisporre già in precedenza l'olivo per tale uso. E' possibile comprarlo, invece, riunendosi in cooperative. Comunque lo Stato ha messo a disposizione un premio di 50.000.000 di lire all'ideatore di macchine più idonee.
- V°- difenderlo dai parassiti. La mosca olearia é un flagello e si combatte a tempo opportuno con uno o due trattamenti servendosi di motopompe azionate da trattori ".

Accennando al settore zootecnico ha suggerito di curare bene l'alimentazione degli animali e assisterli con la propria presenza in campagna disponendo naturalmente di tutte le infrastrutture per rendere il soggiorno più agevole: strade, elettrodotti, acquedotti. Le strade! Problema secolare della nostra comunità agricola. Ma anche questo inconveniente può essere superato se il fine prefisso sarà perseguito con costanza e volontà.

A completare la rete di strade agricole occorrono le strade interpoderali. In Puglia questa rete é quasi al completo perché gli agricoltori riunendosi hanno formato il Consorzio delle strade usufruendo della percentuale pari al 26% da parte dello Stato. Per le nostre zone tale contributo é dell'87%.

Ha accennato anche al demanio comunale adatto per la viticoltura affermando che la gestione può essere condotta dallo stesso comune, come ha già fatto Grottole. Il dott. Veneziano interviene confermando che un progetto del genere é stato già preso in esame.

A questo punto il prof. Valicenti dà il via al dibattito e il primo a chiedere la parola é il sig. Aspriello. Questi ha messo in evidenza la scabrosità dell'agro di Miglionico e la scoscesità delle zone in cui, prive di strade interpoderali e consorziali, é ubicata la olivicoltura, e che nessun ente é mai intervenuto in favore di Miglionico. E si chiede, infine, il perché tale agro é tassato in maniera uguale a quelli di zone più agevoli.

Per quest'ultimo punto il prof. Valicenti ha detto di non

essere la persona adatta a rispondere e che é bene chiamare in causa gli enti interessati. Ha aggiunto inoltre che il problema é difficile e sono queste difficoltà che devono spingere a fare di più formando appunto le cooperative, necessarie per i piccoli, e dal momento che lo Stato sovvenziona principalmente queste.

Ha preso la parola il sig. Centonze affermando che la relazione del professore era contrastante, e seguivano una serie di domande: " come trattenere i giovani? Come creare grandi aziende? Come fare le strade? Cosa fare nelle zone non irrigue? Come creare un varco per queste situazioni? A noi sembrano, ha continuato, opere irrealizzabili e se lo Stato suppone il contrario ci mettesse a fare altro, assumendosi lui ogni responsabilità ".

Prof. Valicenti: " Ciò che Centonze ha detto é vero. Dire come risolvere il singolo problema é difficile ma nello stesso tempo é anche facile e cioè prendendo in considerazione quanto ho detto prima a proposito dei contributi statali (strumento legislativo). E' una cosa che va realizzata in prospettiva. Se la terra diventa sempre più piccola i responsabili siamo noi perché al momento di lasciare questo mondo frammentiamo il terreno per farne dono agli eredi. Il padre deve pensarci prima e il fondo deve lasciarlo al figlio che abbia più attitudine verso l'agricoltura. Questo é un problema di civiltà e alcuni paesi lo hanno risolto con l'imposizione applicando la legge del masochiuso (indivisibilità del fondo). Ecco perché per aumentare il reddito bisogna aumentare l'ampiezza dell'azienda ".

Il sig. Rondinone, prende la parola mettendo in evidenza la gravità e l'agonia della nostra agricoltura e proponendo come risoluzione l'intervento dello Stato nell'applicazione della Riforma Agraria in quanto c'è gente che pur possedendo enormi quantità di terreni occupa un posto di lavoro altrove.

Prof. Valicenti: " Non credere che la terra sia un pezzo di caciotta. Dietro la terra ci stà l'uomo e non si può ipotizzare un rapporto fra uomo e terra. Ci sono poteri progrediti e poteri non progrediti perché non c'è attitudine da parte di chi li occupa ".

Il sig. Cancelliere prendendo la parola ha detto: " A Miglionico di grandi aziende ve ne sono circa dodici. Noi siamo agricoltori diretti e per fare delle aziende occorre comprare terreni. Logicamente per fare questo dovremmo diminuire di numero e a questo punto mi chiedo dove andranno e cosa faranno gli altri. Come si unifica la proprietà sparsa? A Monte S. Vito c'è un terreno fertile per la viticoltura. Lo

Stato ci ha fatto costruire le stalle. Ma a cosa servono tutte queste cose se manca la strada? Penso sia meglio che intervenga lo Stato a formare le cooperative ".

Il sindaco dott. Veneziano interviene mettendo a conoscenza gli ostacoli incontrati a causa di alcuni proprietari che vogliono evitare il passaggio della strada attraverso i loro poderi. Di conseguenza si procederà con l'esproprio realizzando il più conveniente dei quattro tracciati progettati.

Il prof. Valicenti fa notare che si cerca di evitare l'imposizione ma al momento opportuno c'è una legge che autorizza la cooperazione obbligatoria con maggioranza del cinquanta più uno.

Il geom. Primo, tecnico comunale, chiede se il contributo per i fabbricati è limitato dal numero di etteraggi.

Il professore asserisce e aggiunge che è cosa giusta in modo da utilizzare meglio i contributi disponibili.

Prende la parola il sig. Finamore: "Lei ha citato l'agricoltura tedesca part-time e quella italiana. Nella nostra zona non è possibile realizzare questo in quanto non ci sono industrie per poter assorbire tale disponibilità di persone. Quindi per poter parlare di part-time occorre risolvere prima il problema delle industrie ".

Il prof. Valicenti precisa innanzitutto che per quanto riguarda la Germania si riferiva alla sola zona della renania e si ritiene d'accordo col sig. Finamore affermando che il problema dell'agricoltura va risolto parallelamente ad altri settori.

Il sig. Matera interviene citando la petizione fatta al Presidente della Repubblica da gente che non intendeva affatto vedere attraversare i loro poderi dalla strada per Monte San Vito. Continua deplorando quanti non investono il loro denaro per timore che lo Stato, stendendo una mano, si riprenda tutto con l'altra.

Il sig. Laterza chiede chi beneficia dell'integrazione se il prezzo del grano all'agricoltore viene ad essere lo stesso.

Prof. Valicenti: "E' stato eliminato il dazio doganale e all'estero il grano è diminuito di prezzo. L'integrazione serve appunto per compensare questa differenza ".

Laterza: " Si dice (in politica) che tutti i provvedimenti inerenti vanno a beneficio dell'agricoltore; e allora perché essendo diminuito il prezzo del grano il costo della pasta è aumentato? ".

I presenti sostengono che il maggior guadagno vada ai mulini, ma il prof. Valicenti sostiene che non è possibile fare i conti degli altri anche se apparentemente sembra cosa facile.

Il presidente del circolo prende la parola ringraziando il prof. Valicenti per averci onorato della sua presenza e della utilità di quanto ha detto. Inoltre ringrazia i presenti per aver accolto gentilmente il nostro invito promettendo loro tutto il nostro impegno per la realizzazione di un qualcosa di veramente concreto.



UN PO DI RELAX

ASSICURAZIONE:

Una compagnia di assicurazioni inutilmente cerca di farsi firmare una polizza da un agricoltore; manda il suo migliore impiegato il quale alla fine, dopo una giornata di convincenti tentativi, riesce. E' esausto, ma felice.

L'agricoltore gli chiede, per rassicurarsi ancora una volta: "Allora, se la casa brucia, io avrò sei milioni? ".

"Sì, gli risponde l'assicuratore, basta che non la incendi lei stesso".

"Lo dicevo io che c'era la fregatura", ribatte l'agricoltore.

ONESTO GUADAGNO

Un piccolo torna a casa allegrissimo e dice al padre:

- Sai papà ho guadagnato 100 lire.

Il padre:

- Ah! E come?

- Sono corso dietro l'autobus, e invece di saltarci dentro, ho continuato a correre.

Il padre:

- Pezzo di cretino, se avessi corso dietro un taxi, avresti guadagnato per lo meno 1000 lire.